

NOTIZIE

3

2021



BARTOLOMEO VIVARINI, Trittico con *San Francesco d'Assisi tra i santi Michele Arcangelo, Antonio di Padova, Bernardino da Siena e Pietro Apostolo*, 1483, tempera su tavola, 116 x 151 cm, Bari, Pinacoteca metropolitana «Corrado Giaquinto».

Notiziario della Provincia di Puglia dei Santi Nicola e Angelo
dei Frati Minori Conventuali

Sommario

Santa Sede	3
Curia generalizia	6
Ministro provinciale	8
Prossimamente	14
Segreteria provinciale	15
Varie & Conventuali	20
Ordine Francescano Secolare	24

Il bello di Francesco

Per quanto con ogni probabilità decurtata ai margini per adattarla alla cornice mistilinea ricevuta in occasione della radicale ristrutturazione ottocentesca della chiesa che la ospita (quella ex-conventuale dell'Immacolata di Mesagne, già di Santa Maria di Nazareth e localmente nota a suo tempo come dei «Francescani neri»), questa bella tela ci permette di fare la conoscenza del suo autore (che la firma e data in basso a destra), Domenico Antonio Carella da Francavilla Fontana. Capostipite di una piccola dinastia di pittori (che si imporrà poi il cognome Carelli) operante nell'alta Terra d'Otranto a cavallo tra Sette e Ottocento, il Carella è il prolifico autore di tante tele, a soggetto prevalentemente religioso, dipinte per molte chiese della regione (tra le quali anche altre dell'Ordine), ma anche di vasti cicli decorativi ad affresco a carattere mitologico stesi sulle pareti di palazzi aristocratici. Il pittore è uno dei più convinti divulgatori della maniera di Francesco Solimena, il grande demiurgo della pittura "napoletana" del XVIII sec.,



DOMENICO ANTONIO CARELLA, *Estasi di san Francesco d'Assisi*, 1757, olio su tela, 262 x 161 cm, Mesagne, Immacolata

che egli traduce in termini più dimessi e provinciali (per questa pala, in particolare, che tra l'altro è la sua prima documentata, valga su tutti il precedente della tela solimenesca di analogo soggetto ora alla Staatliche Kunstsammlungen di Dresden), pur cercando di mantenerne lo splendore cromatico e l'intonazione pateticamente teatrale e quindi ancora pienamente "barocca". Più tardi il Nostro conoscerà l'influsso anche del De Mura e del Giaquinto ormai rococò. Qui vediamo san Francesco, il volto affilato di un pallore quasi cadaverico, ormai cieco, i piedi cerei vistosamente deformi, che, scrive san Bonaventura, «mentre vegliava in meditazione» (come il teschio ben ci ricorda), desideroso di ascoltare «un po' di bella musica che stimolasse la gioia dello spirito», riceve la visita di un angelo, che, suonando «un'armonia meravigliosa e una melodia dolcissima», gli fa credere «di trovarsi nell'altro mondo», sollevandolo così per un po' dai dolori fisici e dalle tante penose affezioni interiori dei suoi ultimi anni terreni. MR

"Notizie". Notiziario della Provincia di Puglia dei Santi Nicola e Angelo dei Frati Minori Conventuali.

Anno XXXIV — n. 3 — luglio-settembre 2021

Curia provinciale – Convento «Mater Ecclesiae»- Oasi francescana «Severina e Mario De Lilla» - Via Giovanni Gentile, 92 — 70126 BARI — Tel./fax: 080.5491272

web: www.ofmconvpuglia.it; e-mail: curiapulia@iol.it; PEC: curiapuglia@hitechmail.it

pro manuscripto

SANTA SEDE

Romano Pontefice

1. DISCORSO IN OCCASIONE DELL'INCONTRO CON I VESCOVI, I PRESBITERI, I RELIGIOSI, LE RELIGIOSE, I SEMINARISTI E I CATECHISTI (LUNEDÌ 13 SETTEMBRE 2021, BRATISLAVA, CATTEDRALE SVÄTÉHO MARTINA)

Cari fratelli Vescovi,

*cari sacerdoti, religiose, religiosi e seminaristi,
cari catechisti, sorelle e fratelli, buongiorno!*

Vi saluto con gioia e ringrazio mons. Stanislav Zvolenský per le parole che mi ha rivolto. Grazie per l'invito a sentirmi a casa: vengo come vostro fratello e perciò mi sento uno di voi. Sono qui per condividere il vostro cammino – questo deve fare il vescovo, il Papa –, le vostre domande, le attese e le speranze di questa Chiesa e di questo Paese. E, parlando del Paese, ho appena detto alla signora Presidente che la Slovacchia è una poesia! Condividere era lo stile della prima comunità cristiana: erano assidui e concordi, camminavano insieme (cfr *At* 1,12-14). Litigavano pure, ma camminavano insieme.

È la prima cosa di cui abbiamo bisogno: una Chiesa che cammina insieme, che percorre le strade della vita con la fiaccola del Vangelo accesa. La Chiesa non è una fortezza, non è un potentato, un castello situato in alto che guarda il mondo con distanza e sufficienza. Qui a Bratislava il castello già c'è ed è molto bello! Ma la Chiesa è la comunità che desidera attirare a Cristo con la gioia del Vangelo – non il castello –, è il lievito che fa fermentare il Regno dell'amore e della pace dentro la pasta del mondo. Per favore, non cediamo alla tentazione della magnificenza, della grandezza mondana! La Chiesa deve essere umile come era Gesù, che si è svuotato di tutto, che si è fatto povero per arricchirci (cfr *2Cor* 8,9): così è venuto ad abitare in mezzo a noi e a guarire la nostra umanità ferita.

Ecco, è bella una Chiesa umile che non si separa dal mondo e non guarda con distacco la vita, ma la *abita dentro*. Abitare dentro, non dimentichiamolo: condividere, camminare insieme, accogliere le domande e le attese della gente. Questo ci aiuta a uscire dall'autoreferenzialità: il centro della Chiesa... Chi è il centro della Chiesa? Non è la Chiesa! E quando la Chiesa guarda sé stessa, finisce come la donna del Vangelo: curvata su sé stessa, guardandosi l'ombelico (cfr *Lc* 13,10-13). Il centro della Chiesa non è se stessa. Usciamo dalla preoccupazione eccessiva per noi stessi, per le nostre strutture, per come la società ci guarda. E questo alla fine ci porterà a una "teologia del trucco"... Come ci trucchiamo meglio... Immergiamoci invece nella vita reale, la vita reale della gente e chiediamoci: quali sono i bisogni e le attese spirituali del nostro popolo? Che cosa si aspetta dalla Chiesa? A me sembra importante provare a rispondere a queste domande e mi vengono in mente tre parole.

La prima è *libertà*. Senza libertà non c'è vera umanità, perché l'essere umano è stato creato libero e per essere libero. I periodi drammatici della storia del vostro Paese sono un grande insegnamento: quando la libertà è stata ferita, violata e uccisa, l'umanità è stata degradata e si sono abbattute le tempeste della violenza, della coercizione e della privazione dei diritti.

Allo stesso tempo, però, la libertà non è una conquista automatica, che rimane tale una volta per tutte. No! La libertà è sempre un cammino, a volte faticoso, da rinnovare continuamente, lottare per essa ogni giorno. Non basta essere liberi esteriormente o nelle strutture della società per esserlo davvero. La libertà chiama in prima persona a essere responsabili delle proprie scelte, a discernere, a portare avanti i processi della vita. E questo è faticoso, questo ci spaventa. Talvolta è più comodo non lasciarsi provocare dalle situazioni concrete e andare avanti a ripetere il passato, senza metterci il cuore, senza il rischio della scelta: meglio trascinare la vita facendo ciò che altri – magari la massa o l'opinione pubblica o le cose che ci vendono i *media* – decidono per noi. Questo non va. E oggi tante volte facciamo le cose che decidono i *media* per noi. E si perde la libertà. Ricordiamo la storia del popolo di Israele: soffriva sotto la tirannia del faraone, era schiavo; poi viene liberato dal Signore, ma per diventare veramente libero, non solo liberato dai nemici, deve attraversare il deserto, un

(Continua a pagina 4)

cammino faticoso. E veniva da pensare: «Quasi quasi era meglio prima, almeno avevamo un po' di cipolle da mangiare...». Una grande tentazione: meglio un po' di cipolle che la fatica e il rischio della libertà. Questa è una delle tentazioni. Ieri, parlando al gruppo ecumenico, ricordavo Dostoevskij con *Il grande inquisitore*. Cristo torna in terra di nascosto e l'inquisitore lo rimprovera per aver dato la libertà agli uomini. Un po' di pane e qualcosina basta; un po' di pane e qualcos'altro basta. Sempre questa tentazione, la tentazione delle cipolle. Meglio un po' di cipolle e di pane che la fatica e il rischio della libertà. Lascio a voi di pensare a queste cose.

A volte anche nella Chiesa questa idea può insidiarci: meglio avere tutte le cose predefinite, le leggi da osservare, la sicurezza e l'uniformità, piuttosto che essere cristiani responsabili e adulti, che pensano, interrogano la propria coscienza, si lasciano mettere in discussione. È l'inizio della casistica, tutto regolato... Nella vita spirituale ed ecclesiale c'è la tentazione di cercare una falsa pace che ci lascia tranquilli, invece del fuoco del Vangelo che ci inquieta, che ci trasforma. Le sicure cipolle d'Egitto sono più comode delle incognite del deserto. Ma una Chiesa che non lascia spazio all'avventura della libertà, anche nella vita spirituale, rischia di diventare un luogo rigido e chiuso. Forse alcuni sono abituati a questo; ma tanti altri – soprattutto nelle nuove generazioni – non sono attratti da una proposta di fede che non lascia loro libertà interiore, non sono attratti da una Chiesa in cui bisogna pensare tutti allo stesso modo e obbedire ciecamente.

Carissimi, non abbiate timore di formare le persone a un rapporto maturo e libero con Dio. Importante è questo rapporto. Questo forse ci darà l'impressione di non poter controllare tutto, di perdere forza e autorità; ma la Chiesa di Cristo non vuole dominare le coscienze e occupare gli spazi, vuole essere una “fontana” di speranza nella vita delle persone. È un rischio. È una sfida. Lo dico soprattutto ai Pastori: voi esercitate il ministero in un Paese nel quale tante cose sono rapidamente cambiate e sono stati avviati molti processi democratici, ma la libertà è ancora fragile. Lo è soprattutto nel cuore e nella mente delle persone. Per questo vi incoraggio a farle crescere libere da una religiosità rigida. Uscire da questo, e che crescano liberi! Nessuno si senta schiacciato. Ognuno possa scoprire la libertà del Vangelo, entrando gradualmente nel rapporto con Dio, con la fiducia di chi sa che, davanti a Lui, può portare la propria storia e le proprie ferite senza paura, senza finzioni, senza preoccuparsi di difendere la propria immagine. Poter dire: «Sono peccatore», ma dirlo con sincerità, non batterci il petto e poi continuare a crederci giusti. La libertà. L'annuncio del Vangelo sia liberante, mai opprimente. E la Chiesa sia segno di libertà e di accoglienza!

Sono sicuro che questo mai si saprà da dove viene. Vi dico una cosa che è successa tempo fa. La lettera di un Vescovo, parlando di un Nunzio. Diceva: «Mah, noi siamo stati 400 anni sotto i turchi e abbiamo sofferto. Poi 50 sotto il comunismo e abbiamo sofferto. Ma i setti anni con questo Nunzio sono stati peggiori delle altre due cose!». A volte mi domando: quanta gente può dire lo stesso del vescovo che ha o del parroco? Quanta gente? No, senza libertà, senza paternità le cose non vanno.

Seconda parola – la prima era *libertà* –: *creatività*. Siete figli di una grande tradizione. La vostra esperienza religiosa trova il suo luogo sorgivo nella predicazione e nel ministero delle luminose figure dei santi Cirillo e Metodio. Essi ci insegnano che l'evangelizzazione non è mai una semplice ripetizione del passato. La gioia del Vangelo è sempre Cristo, ma le vie perché questa buona notizia possa farsi strada nel tempo e nella storia sono diverse. Le vie sono tutte diverse. Cirillo e Metodio percorsero insieme questa parte del continente europeo e, ardenti di passione per l'annuncio del Vangelo, arrivarono a inventare un nuovo alfabeto per la traduzione della Bibbia, dei testi liturgici e della dottrina cristiana. Fu così che divennero apostoli dell'inculturazione della fede presso di voi. Furono inventori di nuovi linguaggi per trasmettere il Vangelo, furono creativi nel tradurre il messaggio cristiano, furono così vicini alla storia dei popoli che incontravano da parlarne la loro lingua e assimilarne la cultura. Non ha bisogno di questo anche oggi la Slovacchia? Mi domando. Non è forse questo il compito più urgente della Chiesa presso i popoli dell'Europa: trovare nuovi “alfabeti” per annunciare la fede? Abbiamo sullo sfondo una ricca tradizione cristiana, ma per la vita di molte persone, oggi, essa rimane nel ricordo di un passato che non parla più e che non orienta più le scelte dell'esistenza. Dinanzi allo smarrimento del senso di Dio e della gioia della fede non giova lamentarsi, trincerarsi in un cattolicesimo difensivo, giudicare e accusare il mondo cattivo, no, serve la creatività del Vangelo. Stiamo attenti! Ancora il Vangelo non è stato chiuso, è aperto! È vigente, è vigente, va avanti. Ricordiamo cosa fecero quegli uomini che volevano portare un paralitico davanti a Gesù e non riuscivano a passare dalla porta di ingresso. Aprirono un varco sul tetto e lo calarono dall'alto (cfr Mc 2,1-5). Furono creativi! Davanti alla difficoltà – «Ma come facciamo?... Ah, facciamo questo» –, davanti, forse, a una generazione che non ci crede, che ha perso il senso della fede, o che ha ridotto la fede a un'abitudine o a una cultura più o meno accettabile, cerchiamo di aprire un buco e siamo creativi! Libertà,

(Continua da pagina 4)

creatività... Che bello quando sappiamo trovare vie, modi e linguaggi nuovi per annunciare il Vangelo! E noi possiamo aiutare con la creatività umana, anche ognuno di noi ha questa possibilità, ma il grande creativo è lo Spirito Santo! È Lui che ci spinge a essere creativi! Se con la nostra predicazione e con la nostra pastorale non riusciamo a entrare più per la via ordinaria, cerchiamo di aprire spazi diversi, sperimentiamo altre strade.

E qui faccio una parentesi. La predicazione. Qualcuno mi ha detto che in *Evangelii gaudium* mi sono fermato troppo sull'omelia, perché è uno dei problemi di questo tempo. Sì, l'omelia non è un sacramento, come pretendevano alcuni protestanti, ma è un sacramentale! Non è una predica di Quaresima, no, è un'altra cosa. È nel cuore dell'Eucaristia. E pensiamo ai fedeli, che devono sentire omelie di 40 minuti, 50 minuti, su argomenti che non capiscono, che non li toccano... Per favore, sacerdoti e vescovi, pensate bene come preparare l'omelia, come farla, perché ci sia un contatto con la gente e prendano ispirazione dal testo biblico. Un'omelia, di solito, non deve andare oltre i dieci minuti, perché la gente dopo otto minuti perde l'attenzione, a patto che sia molto interessante. Ma il tempo dovrebbe essere 10-15 minuti, non di più. Un professore che ho avuto di omiletica, diceva che un'omelia deve avere coerenza interna: un'idea, un'immagine e un affetto; che la gente se ne vada con un'idea, un'immagine e qualcosa che si è mosso nel cuore. Così, semplice, è l'annuncio del Vangelo! E così predicava, Gesù che prendeva gli uccelli, che prendeva i campi, che prendeva questo... le cose concrete, ma che la gente capiva. Scusatemi se torno su questo, ma a me preoccupa... [applauso] Mi permetto una malignità: l'applauso lo hanno incominciato le suore, che sono vittime delle nostre omelie!

Cirillo e Metodio hanno aperto questa creatività nuova, lo hanno fatto e ci dicono questo: non può crescere il Vangelo se non è radicato nella cultura di un popolo, cioè nei suoi simboli, nelle sue domande, nelle sue parole, nel suo modo di essere. I due fratelli furono ostacolati e perseguitati molto, lo sapete. Venivano accusati di eresia perché avevano osato tradurre la lingua della fede. Ecco l'ideologia che nasce dalla tentazione di uniformare. Dietro il volersi uniformi c'è un'ideologia. Ma l'evangelizzazione è un processo di inculturazione: è seme fecondo di novità, è la novità dello Spirito che rinnova ogni cosa. Il contadino semina – dice Gesù –, poi va a casa e dorme. Non si alza per vedere se cresce, se germoglia... È Dio che dà la crescita. Non controllare troppo in questo senso la vita: lasciare che la vita cresca, come hanno fatto Cirillo e Metodio. A noi spetta seminare bene e custodire come padri, questo sì. Il contadino custodisce, ma non va lì a vedere tutti i giorni come cresce. Se fa questo, uccide la pianta.

Libertà, creatività, e infine, il dialogo. Una Chiesa che forma alla libertà interiore e responsabile, che sa essere creativa immergendosi nella storia e nella cultura, è anche una Chiesa che sa dialogare con il mondo, con chi confessa Cristo senza essere “dei nostri”, con chi vive la fatica di una ricerca religiosa, anche con chi non crede. Non è selettiva di un gruppetto, no, dialoga con tutti: con i credenti, con quelli che portano avanti la santità, con i tiepidi e con i non credenti. Parla con tutti. È una Chiesa che, sull'esempio di Cirillo e Metodio, unisce e tiene insieme l'Oriente e l'Occidente, tradizioni e sensibilità diverse. Una Comunità che, annunciando il Vangelo dell'amore, fa germogliare la comunione, l'amicizia e il dialogo tra i credenti, tra le diverse confessioni cristiane e tra i popoli.

L'unità, la comunione e il dialogo sono sempre fragili, specialmente quando alle spalle c'è una storia di dolore che ha lasciato delle cicatrici. Il ricordo delle ferite può far scivolare nel risentimento, nella sfiducia, perfino nel disprezzo, invogliando a innalzare steccati davanti a chi è diverso da noi. Le ferite, però, possono essere varchi, aperture che, imitando le piaghe del Signore, fanno passare la misericordia di Dio, la sua grazia che cambia la vita e ci trasforma in operatori di pace e di riconciliazione. So che voi avete un proverbio: «A chi ti tira un sasso, tu dona un pane». Questo ci ispira. È molto evangelico questo! È l'invito di Gesù a spezzare il circolo vizioso e distruttivo della violenza, porgendo l'altra guancia a chi ci percuote, per vincere il male con il bene (cfr *Rm 12,21*). Mi colpisce un particolare della storia del cardinale Korec. Era un Cardinale gesuita, perseguitato dal regime, imprigionato, costretto a lavorare duramente finché si ammalò. Quando venne a Roma per il Giubileo del 2000, andò nelle catacombe e accese un lumino per i suoi persecutori, invocando per loro misericordia. Questo è Vangelo! Questo è Vangelo! Cresce nella vita e nella storia attraverso l'amore umile, attraverso l'amore paziente.

Carissime e carissimi, ringrazio Dio di essere tra voi, e ringrazio di cuore voi per quello che fate e per quello che siete, e per quello che farete ispirandovi a questa omelia, che è anche un seme che io sto seminando... Vediamo se crescono le piante! Vi auguro di continuare il vostro cammino nella libertà del Vangelo, nella creatività della fede e nel dialogo che sgorga dalla misericordia di Dio, che ci ha resi fratelli e sorelle, e ci chiama ad essere artigiani di pace e di concordia. Vi benedico di cuore. E, per favore, pregate per me. Grazie!

CURIA GENERALIZIA

Ministro generale

1. LETTERA IN OCCASIONE DELL'80° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI SAN MASSIMILIANO MARIA KOLBE E NEL 50° DELLA SUA BEATIFICAZIONE

Prot. N. 0687/21

Roma, 09 agosto 2021

*«Dio è amore;
chi rimane nell'amore rimane in Dio
e Dio rimane in lui»
(1Gv 4,16).*

Carissimi,

le ricorrenze dell'ottantesimo anniversario della morte di san Massimiliano Maria Kolbe e del cinquantesimo della sua beatificazione, costituiscono un'occasione di riflessione alla luce della sua eredità spirituale, contrassegnata dall'amore. La prigionia nel campo di sterminio di Oświęcim (Auschwitz), coronata con la morte nel *bunker* della fame, rappresenta per noi l'assurda ragione storica che rileva la cronaca di un sempre crescente itinerario di santità e amore.

L'oscurità della cella, rischiarata dalla testimonianza orante di san Massimiliano, e le sue parole di conforto rivolte agli sventurati compagni di prigionia, fanno del luogo simbolo dell'irrazionalità dell'uomo l'altare sul quale la dignità umana e sacerdotale del frate francescano vengono esaltate per illuminare *«questo difficile secolo»*, come affermò san Giovanni Paolo II.

Un itinerario di amore

È l'amore incondizionato il segno più nitido che contraddistinse la vita del nostro santo martire. Anzitutto l'amore per la Madre di Dio che riempiva il cuore del piccolo Raimondo – ancora fanciullo – e che in adolescenza lo portò a indossare la veste francescana; la dedizione con cui attese alla sua formazione e agli studi; la capacità con la quale – nonostante la giovane età – sapeva interpretare gli eventi di quella particolare congiuntura storica; inoltre l'amore per la fraternità religiosa, la scelta di vivere in modo autentico il suo essere sacerdote cattolico; e poi l'amore per l'umanità, testimoniato dal suo instancabile lavoro di evangelizzazione e nell'impegno per formare rettamente la coscienza delle persone del suo tempo. Per arrivare al “dono” della “consacrazione a Maria Immacolata”, offerto alla Chiesa e al mondo, attraverso lo zelo missionario e finalmente l'amore di oblazione totale nel martirio.

Tutto ciò non è opera della sola umana volontà, ma è un itinerario virtuoso che testimonia l'esperienza dell'amore di Dio quale motivazione fondante nella vita del Santo martire.

Presenza profetica

L'amore profondo con cui san Massimiliano ha consacrato la sua esistenza all'Immacolata – per «essere simile a Lei» – e il permanente dono della sua vita ai fratelli, orientano profeticamente il senso della nostra vita. La chiave di lettura di questa profezia non è tanto l'essere virtuosi (poiché rischieremo di non riuscire nell'intento), ma l'essere “amanti”: credenti pieni di amore per gli altri. Ecco il cammino per i nostri giorni: donare sé stessi spendendosi nella generosità come oblazione offerta e gradita a Dio. La presenza profetica di Dio vissuta da san Massimiliano non è che la presenza dell'Amore di Dio fatto storia salvifica per gli uomini del suo tempo. Ecco il cammino per i nostri giorni: donare sé stessi spendendosi nella

(Continua a pagina 7)

(Continua da pagina 6)

generosità come oblazione offerta e gradita a Dio.

Come scrive papa Francesco «... la storia sta dando segni di un ritorno all'indietro. Si accendono conflitti anacronistici che si ritenevano superati, risorgono nazionalismi chiusi, esasperati, risentiti e aggressivi ... e il bene, come anche l'amore, la giustizia e la solidarietà ... vanno conquistati ogni giorno» (cfr *Fratelli tutti*, 11). Ecco la profezia: in un mondo pilotato da diversi sistemi di interesse egoistico e di regimi disumanizzanti, vivere e testimoniare l'amore, la carità, la dignità, l'interesse salvifico per l'altro.

Nuove creature nelle mani della Prima creatura redenta

Forse non riusciremo mai a portare a compimento in noi un totale atto di consacrazione all'Immacolata, come ha fatto il nostro Santo. Da più parti è stato giustamente sottolineato che il suo non era un semplice atto devozionale; personalmente mi piace considerare la sua consacrazione totale all'Immacolata come la più sublime delle devozioni: un abbandono totale, esistenziale, performativo della nostra vita in Dio, sull'esempio dell'Immacolata che si lasciò permeare completamente dall'azione dello Spirito Santo. Si tratta pertanto non semplicemente di essere altruisti in questo «difficile secolo», ma di essere nuove creature. Nella prima creatura redenta in virtù dei meriti del suo Figlio, in Maria Immacolata, anche noi possiamo diventare nuove creature, rinnovando la nostra consacrazione battesimale. Questo è il modo cristiano di offrire una novità di vita al nostro secolo: diventare noi stessi nuove persone per generare un nuovo mondo. Padre Kolbe ci insegni a non aver paura di sognare, perché con l'Immacolata si possono fare cose grandi.

Conclusione e saluto

Concludendo questa lettera desidero guardare con speranza e fiducia al dono di santità che Dio ha suscitato nel suo servo san Massimiliano.

Ma soprattutto mi rivolgo a quanti – e sono molti – lo invocano, e con fiducia e sul suo esempio, si consacrano a Maria Immacolata affinché si lascino coinvolgere in un rinnovato impegno di testimonianza dell'amore di Dio verso l'umanità.

Sant'Ireneo di Lione afferma che «la gloria di Dio è l'uomo vivente»; in questa visione della grandezza dell'umanità di fronte a Dio possiamo cogliere quanto la carità operosa sia una via di dignità per i fratelli e le sorelle di ogni tempo. Una via che ci permette di essere strumenti di Dio nelle mani dell'Immacolata, per morire a noi stessi e risorgere a vita nuova. L'offerta della nostra vita diventa, allora, il supremo atto con il quale costruiamo davvero la civiltà dell'Amore.

Saluto tutti i confratelli dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali e tutte le altre persone che hanno pellegrinato per celebrare questo significativo anniversario.

Ogni Bene nel Signore! La benedizione di Dio e la protezione del Serafico Padre san Francesco siano con tutti voi.



FILIPPO PARODI, *Immacolata*, VI decennio del XVII sec., marmo, h 111 cm, Genova, *Santa Maria della Cella*

Fra Carlos A. Trovarelli
ministro generale

MINISTRO PROVINCIALE

1. LETTERA IN MEMORIA DI FR. GIOVANNI MARIA PENTIMONE

Prot. n. 07/21-24

Gravina in Puglia, 01 luglio 2021

Carissimi fratelli,

ieri, 30 giugno 2021, «sora nostra Morte corporale» ha visitato inaspettatamente la nostra comunità provinciale chiamando al cospetto di Dio il caro fr. Giovanni Maria Pentimone.

Fr. Giovanni Maria (al secolo Giovanni) era nato a Gravina in Puglia il 25 giugno 1942 da Michele e Maria Vincenza Lamuraglia. Dopo essere stato come “fratino” nel Collegio serafico di Copertino negli anni 1953-1956 e in quello di Sant’Agata di Puglia-«Sant’Antonio di Padova» nel biennio 1956-1958, era entrato in noviziato, presso il Sacro Convento di San Francesco d’Assisi, in Assisi, il 16 settembre 1958, con il nome di fr. Mariano (che non utilizzerà più dal 1965). Sempre nella città serafica aveva emesso la professione temporanea il 17 settembre 1959, e quella perpetua il 27 ottobre 1963. Aveva affrontato gli studi superiori negli anni 1959-1961 presso il nostro Collegio missionario teologico di Assisi e nell’anno 1961-1962 in quello di Osimo, conseguendo il diploma magistrale; nel 1962-1963 aveva intrapreso gli studi filosofici e nel 1963-1967 quelli teologici, nuovamente ad Assisi. Aveva ricevuto l’ordinazione diaconale il 04 dicembre 1966 e quella presbiterale il 18 marzo 1967, a Gravina in Puglia, nella nostra chiesa di San Francesco d’Assisi, da parte di Sua Ecc.za Rev.ma mons. Giuseppe Vairo, vescovo di Gravina in Puglia e Irsina. Nel 1968, a Bari, aveva infine seguito un breve corso di pastorale.

La sua prima “obbedienza” in Provincia lo vedeva, a partire dal 30 settembre 1967, presso il convento «San Giuseppe da Copertino», in Copertino, con gli incarichi di vice-rettore dei “fratini” dell’annesso Seminario Serafico e, dal 13 dicembre 1968, di promotore vocazionale per la Puglia meridionale. Il 31 marzo 1971 fu nominato delegato provinciale per la musica sacra e rappresentante della Provincia in seno all’Unione Musicisti Francescani d’Italia (stando ad Assisi aveva studiato organo). Il 10 settembre 1973 si trasferisce a Spinazzola, presso il convento «Maria santissima Annunziata», ove esercita l’ufficio di vicario cooperatore della “nostra” parrocchia e di docente di religione cattolica. Dal 20 marzo 1975 lo troviamo, invece, a Gravina in Puglia, nel nostro convento «San Francesco d’Assisi», sempre come vicario cooperatore, economo conventuale e co-incaricato della colonia per bambini.

Quindi, il 28 novembre 1978, si consuma la grande svolta della sua vita, con la partenza per il convento «San José Obrero», il primo fondato in terra venezuelana (sarà eretto canonicamente solo il 15 aprile 1979), in Guanare, nell’*estado* Portuguesa. In realtà, già in una lettera del 28 settembre 1965, aveva espresso al ministro provinciale di allora, fr. Girolamo Maria D’Alonzo, il desiderio di recarsi in missione, richiesta poi costantemente reiterata negli anni seguenti. A Guanare eserciterà, fino al 1991, gli uffici di parroco delle parrocchie di San Pedro Apóstol, in Papelón (dove darà vita anche al «Centro Social “Juan Pablo II”»), e, dal 1981 al 1983, anche di San Pablo Apóstol, in Acarigua-Araure. Fece anche da docente di lingua latina nelle scuole medie superiori cittadine. Erigerà diverse cappelle nei *barrios* più periferici e poveri della parrocchia di Guanare, come per es. quella dedicata a Sant’Antonio di Padova a La Importancia, col relativo «Centro Antoniano “Paz y Bien”». Nel 1991 diviene guardiano della comunità di Guanare, esercitando tale ufficio fino al 1997; inoltre, il 04 ottobre 1991 è istituito dal vescovo di Guanare, Sua Ecc.za Rev.ma mons. Ángel Adolfo Polachini Rodríguez, anche parroco della parrocchia a noi affidata. La sera del 15 ottobre 1992 subisce un grave incidente stradale, dal quale esce però quasi illeso. Il 16 luglio 2001 fu designato dal ministro provinciale, fr. Giuseppe Piemontese, e dal suo Definitorio primo guardiano dell’erigendo convento «San Francisco Javier», in Caracas, dove si trasferì il successivo 10 settembre (svolgerà l’ufficio di guardiano fino al 2007, quando diviene vicario del convento). Il giorno seguente l’arcivescovo metropolitano di Caracas, Sua Em.za Rev.ma il signor cardinale Ignacio Antonio Velasco García, lo nominò cappellano dell’ospedale «Psiquiátrico» della capitale venezuelana, e, il 02 novembre

(Continua a pagina 9)

(Continua da pagina 8)

2001, fr. Giovanni fu anche istituito vicario parrocchiale della popolosa parrocchia del quartiere Lídice a noi affidata. Nel 2015 si trasferisce presso il convento «Beata Virgen María Auxiliadora», in Barinas, e, successivamente, ancora a Guanare. Dal 13 marzo 2020 è infine nuovamente a Caracas: sebbene nel 2003, quando venne eretta la nuova Custodia provinciale «Nuestra Señora de Coromoto» del Venezuela, avesse optato per rimanere affiliato alla Provincia “madre”, aveva sempre ripetuto di voler terminare i suoi giorni in quella terra, così com’è avvenuto. Quasi ogni anno, tuttavia, trascorreva le vacanze a Gravina in Puglia (presso l’amata sorella Rosa, che dal 1996 condivide pure con lui diversi anni di missione in Venezuela), non mancando di fare visita a frati e conventi della Provincia. Anche un altro loro fratello, fr. Ferdinando Maria, era stato membro dell’Ordine.

Il 18 marzo 1992 il Governo dell’*estado* Portuguesa gli conferì l’onorificenza civile dell’Ordine «Mons. José Vicente de Unda».

Per quanto sapessimo da tempo della malferma salute di fr. Giovanni, e in particolare delle sue più recenti traversie, la notizia del suo trapasso ci è giunta totalmente inattesa. La nostra Custodia provinciale contava in lui uno dei pochi “padri fondatori” ancora saldamente in terra venezuelana; sebbene negli ultimi anni la mole delle sue attività si fosse naturalmente ridotta e non esercitasse più da molto funzioni di governo, egli era pur sempre un punto di riferimento per tutti.

Fr. Giovanni è stato un mite e zelante operaio nella vigna del Signore, semplice e lieto come un vero figlio di san Francesco. Per tanti anni si è speso senza riserve a servizio del popolo di Dio che ha incontrato, in condizioni materialmente difficili, condividendo l’esistenza quotidiana delle persone di più umile condizione, senza ricercare e ricevere particolari gratificazioni umane, ma con caparbia e silenziosa dedizione e anche... capacità di innovazione, tanto che da anni si era ritagliato un suo campo di apostolato, generosamente coltivato, sui *social media*! Preghiamo tutti perché il Padre di ogni misericordia accolga nella pace dei giusti questo suo figlio fedele.

A nome di tutta la nostra fraternità provinciale, porgo le mie più sentite condoglianze ai familiari di fr. Giovanni, pregando perché trovino conforto in Dio. E prego anche per la nostra cara Custodia provinciale venezuelana, perché il ricordo e l’esempio di questo “fratello maggiore”, che ha speso gran parte della sua vita per recare il lieto annuncio del Vangelo in quella terra benedetta, diano luce e sicurezza al cammino di ciascun frate e dell’intera fraternità custodiale.

Raccomandandovi ancora una volta l’offerta dei suffragi prescritti dalla nostra legislazione, vi annuncio che vivremo una particolare celebrazione eucaristica di suffragio nel trigesimo della morte di fr. Giovanni, a Gravina in Puglia, il 30 luglio 2021, nella nostra chiesa di San Francesco d’Assisi. A suo tempo ve ne comunicheremo l’orario.

Vi saluto fraternamente e vi benedico con affetto,

fr. Daniele M. Maiorano
ministro provinciale

2. LETTERA A M. ANGELA TERESA LIANTONIO, OSCURB., ABBADESSA DEL MONASTERO «SANTA CHIARA D’ASSISI», IN ALTAMURA, DI CONDOGLIANZE PER LA MORTE DI SR MARÍA GERMANA ORTÍZ-COLINA, OSCURB.

Prot. n. 08/21-24

Gravina in Puglia, 01 luglio 2021

Carissima m. Angela Teresa,

ho appreso con vivo dispiacere dell’inattesa morte di sr María Germana Ortíz-Colina. Credo che tutta la Provincia sia stata profondamente colpita dalla notizia della partenza per il Cielo – nel pieno della maturità - di questa vostra consorella che molti di noi, frequentando il vostro monastero, avevano avuto modo di conoscere, apprezzandone la presenza dolce e gioviiale. Sapevamo delle traversie di salute che l’avevano afflitta ultimamente, ma non pensavamo che potessero portare così rapidamente a un tale esito. Anche se le vicende più recenti

(Continua a pagina 10)

l'avevano nuovamente condotta nella sua terra natale, essa era ancora giuridicamente e, ne sono certo, affettivamente legata alla vostra bella comunità.

Si tratta sicuramente – attese anche le circostanze in cui è avvenuta - di una prova dolorosa per la vostra comunità, ma anche per tutta la nostra famiglia francescana, chiamata ancora una volta a scorgere negli eventi così spesso controversi della nostra storia personale e comunitaria le tracce di un disegno non semplice da comprendere ma misteriosamente provvidenziale.

A nome di tutta la nostra fraternità provinciale, voglio esprimervi le mie più sentite condoglianze, mentre imploro il Padre di ogni bontà che accolga con misericordia l'anima di sr Maria Germana nella sua casa, donandole di vedere a faccia a faccia lo Sposo amato per tutta l'eternità. Prego anche perché pure i suoi familiari ricevano sollievo e consolazione.

Salutandovi con affetto, domando volentieri su di voi la benedizione divina per l'intercessione dei nostri santi Francesco e Chiara d'Assisi.

fr. Daniele M. Maiorano
ministro provinciale

3. LETTERA IN MEMORIA DI FR. FRANCESCO MARIA OTELLO

Prot. n. 37/21-24

Gravina in Puglia, 06 settembre 2021

Carissimi fratelli,

ieri, 05 settembre 2021, a poco più di due mesi dalla dipartita di fr. Giovanni Maria Pentimone, «sora nostra Morte corporale» ha nuovamente visitato la nostra fraternità provinciale chiamando al cospetto di Dio fr. Francesco Maria Otello.

Fr. Francesco Maria (al secolo Francesco Paolo) era uno dei più anziani componenti della nostra Provincia, avendo visto la luce a Monte Sant'Angelo il 31 dicembre 1930, primo dei cinque figli di Pasquale e Vincenza Vaira. Era entrato nel Collegio di Assisi come "fratino", per la Crociata Missionaria Francescana, il 16 novembre 1945; qui aveva frequentato anche il ginnasio. Dopo essere entrato in noviziato presso il Sacro Convento di San Francesco d'Assisi, in Assisi, il 03 ottobre 1951, aveva emesso la professione temporanea il 04 ottobre 1952, e, sempre nella città serafica, quella perpetua il 22 settembre 1957. Aveva affrontato gli studi liceali e filosofici presso il nostro Collegio missionario teologico di Assisi e, successivamente, quelli teologici, prima a Padova (dal 16 ottobre 1955) e poi nuovamente ad Assisi, dal settembre 1956 al 1959. Aveva ricevuto l'ordinazione suddiaconale il 08 febbraio 1958, quella diaconale il 13 aprile 1958 e infine quella presbiterale il 29 giugno 1958, ancora ad Assisi. In seguito alla soppressione della Crociata, l'allora ministro generale, fr. Vittorio Maria Costantini, lo aveva affiliato, il 10 luglio 1959, alla nostra ancora giovane Provincia. Trascorrerà il primo anno da presbitero presso il convento-Collegio di San Giuseppe da Copertino, in Copertino.

Il 07 ottobre 1959 lo stesso fr. Vittorio Maria inviava a fr. Francesco Maria la sua prima "obbedienza", collocandolo presso il convento-Collegio «Sant'Antonio di Padova», in Cattolica, della Serafica Provincia umbra, con gli incarichi di vicario cooperatore della parrocchia di San Pio V e di docente del Collegio. Nel 1961 lo troviamo a Villa Fastiggi, nei dintorni di Pesaro, presso il convento di San Pietro in Calibano, della Provincia Lauretana delle Marche, sempre con l'ufficio di vicario cooperatore. Il 14 giugno 1961 il nuovo ministro generale, fr. Basil Maria Heiser, lo trasferisce nella sua Provincia; dopo una sosta a Spinazzola, da quell'anno al 06 aprile 1967 sarà presso il convento «San Francesco d'Assisi», in Corato (dal luglio 1964 ne diventerà guardiano), ove ricopre gli uffici di vicario cooperatore e quindi di parroco; a Corato insegnerà anche religione cattolica. Dall'aprile 1967 al 10 settembre 1970 dimora presso il convento «San Francesco d'Assisi», in Bari, del quale ricopre l'ufficio di guardiano; contemporaneamente, per un triennio è segretario provinciale. Dal 1970 è a Spinazzola, presso il convento «Maria santissima Annunziata», ove rimarrà fino all'agosto 1982. Ne sarà anche guardiano dal 04 settembre 1973 all'agosto 1979. Negli anni 1970-1973 vi esercita l'ufficio di vicario cooperatore, e, dal 1973 al 1979, quello di parroco; pure a Spinazzola svolge la docenza di religione cattolica. Nel triennio 1973-1976 ricoprì l'incarico di presidente della Commissione provinciale per le Finanze, l'Edilizia e l'Arte. Nel 1973 conseguì anche la licenza in teologia ecumenica presso l'Istituto di Teologia ecumenico-patristica greco-bizantina «San Nicola» di Bari. Nel 1976, nel corso del VII Capitolo Provinciale Ordinario, fu eletto definitore

(Continua a pagina 11)

(Continua da pagina 10)

provinciale, ufficio in cui fu confermato anche dal successivo Capitolo del 1979, per un secondo mandato triennale. Nel 1982, durante il IX Capitolo Provinciale Ordinario, fu eletto custode capitolare, per un mandato. Dall'ottobre dello stesso anno al settembre 1985 lo troviamo, invece, a Gravina in Puglia, nel nostro convento «San Francesco d'Assisi», sia come guardiano che in veste di parroco. Dal 20 agosto 1985 è nuovamente trasferito presso il convento «San Francesco d'Assisi», in Bari, dove resterà fino al 1994; negli stessi anni, ricopre per tre trienni consecutivi gli uffici di definitore, economo ed esattore provinciale. Il 13 settembre 1985 fu nominato legale rappresentante della Provincia, esercitando tale incarico fino al 02 giugno 1994. Il 13 settembre 1994 viene collocato presso il Sacro Convento di Assisi, come ufficiatore della Patriarcale Basilica di San Francesco d'Assisi. Il 14 ottobre 1996 venne eletto dal Definitorio custodiale vicario custodiale della Custodia generale del Sacro Convento di San Francesco in Assisi, nonché vicario dello stesso Sacro Convento. Qui si occupava per un certo tempo anche della gestione del negozio di souvenirs. Nel corso del XV Capitolo Provinciale Ordinario della nostra Provincia fu eletto guardiano del convento «San Francesco d'Assisi», in Lucera, svolgendovi anche l'incarico di assistente della locale fraternità OFS. Concluso il mandato, il 24 luglio 2005 fu trasferito ancora presso il convento «San Francesco d'Assisi», in Bari; il 15 ottobre 2009 viene collocato invece a Gravina in Puglia, presso il convento di San Francesco d'Assisi. Infine, il 27 novembre 2020 riceve l'ultima "obbedienza" per la Provincia di Abruzzo dei Santi Bernardino e Angelo, il cui ministro provinciale, fr. Mauro Maria De Filippis Delfico, il 29 novembre 2020 destina fr. Francesco Maria al convento della Beata Vergine Maria Assunta, in Silvi Marina, sede dell'infermeria provinciale. La morte sopraggiunge ad Atri, presso l'ospedale civile, dove era ricoverato da pochi giorni per accertamenti a causa delle perduranti conseguenze di una banale caduta avvenuta in convento.

Come bene mostra l'articolata biografia di questo nostro confratello, fr. Francesco Maria ha ricevuto una notevole quantità di uffici e incarichi a servizio non soltanto della nostra Provincia, in ambito sia pastorale che di governo, impegni tutti cui egli attendeva con grande zelo, tenacia, rigore e quella ferma decisione che era propria della sua forte indole. Fu soprattutto al settore tecnico-amministrativo della nostra Provincia che fr. Francesco Maria si dedicò con vera competenza e acribia, contribuendo spesso alla risoluzione di questioni giuridicamente complesse.

Fr. Francesco Maria aveva cominciato a non stare tanto bene, a causa dell'avanzare dell'età, sin dal suo ultimo soggiorno barese; la sua situazione di salute era andata poi lentamente aggravandosi nel corso della lunga permanenza a Gravina in Puglia, dove è stato accolto e curato con grande pazienza e dedizione dai frati lì di comunità, a partire dal mio predecessore come guardiano, fr. Mario Maria Marino. L'anno scorso le sue condizioni complessivamente peggiorate ne avevano consigliato il trasferimento a Silvi Marina, dove fr. Francesco Maria si stava trovando bene, lasciando sinanche affiorare di tanto in tanto qualche sprazzo dello spirito arguto e sornione che gli conoscevamo! Anche in Abruzzo egli è stato accolto con grande familiarità e amore da tutti i nostri confratelli, che desidero ora ringraziare di cuore, specialmente nelle persone di fr. Mauro Maria e del guardiano di Silvi Marina, fr. Antonio Iosue, anche per l'assistenza professionale e disinteressata che è stata assicurata fino all'ultimo a fr. Francesco Maria. Come ci siamo detti nel corso del nostro XX Capitolo Provinciale Ordinario, quella della vecchiaia e della malattia è una condizione che dovremo imparare ad affrontare sempre più e meglio insieme e un bel banco di prova del cammino di comunione che abbiamo intrapreso. Grazie!

Rivolgo altresì, anche a nome di tutta la nostra Provincia, un pensiero di cordoglio ai familiari di fr. Francesco Maria.

La Liturgia delle Ore che la Chiesa ci proponeva proprio ieri riportava, nella seconda lettura dell'Ufficio delle letture, le stupende parole del papa san Leone Magno: «Quale mente potrebbe afferrare, quale lingua potrebbe esprimere l'immensa felicità di vedere Dio? E tuttavia a questa meta giungerà la nostra natura umana, quando sarà trasformata: vedrà, cioè, la divinità in se stessa, non più "come in uno specchio, né in maniera confusa, ma a faccia a faccia", così come nessun uomo ha mai potuto vedere. Conseguirà nella gioia ineffabile dell'eterna contemplazione "quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore d'uomo"». Cari fratelli, non dimentichiamo mai qual è l'orizzonte ultimo della nostra vita cristiana, e lasciamo che la luce di questa indicibile speranza orienti e illumini ogni passo del nostro cammino! E preghiamo perché l'anima del nostro fr. Francesco Maria sia benevolmente accompagnata in cielo dall'arcangelo Michele al cospetto della visione eterna del volto splendente e misericordioso di Dio.

(Continua a pagina 12)

Vi saluto fraternamente e vi benedico con affetto,

fr. Daniele M. Maiorano
ministro provinciale

4. DECRETO RELATIVO ALLA CASA FILIALE DI SANTA MARIA DELLA GROTTELLA, IN COPERTINO

Prot. n. 38/21-24

Gravina in Puglia, 06 settembre 2021

Io, fr. Daniele Maria Maiorano, ministro provinciale, con l'autorità del mio ufficio, dovendo dare seguito a quanto stabilito dalla seguente mozione approvata dal XX Capitolo Provinciale Ordinario della nostra Provincia:

Mozione 2

Il XX Capitolo Provinciale Ordinario, a norma di Costituzioni 34§3, chiede al Ministro provinciale e al suo Definitorio di rendere la casa filiale di Santa Maria della Grottella, in Copertino, dipendente dal convento «Mater Ecclesiae», in Bari.

stabilisco

che la casa filiale «Santa Maria della Grottella», in Copertino, non sia più dipendente dal convento «San Giuseppe da Copertino», in Copertino, ma d'ora in avanti dipenda dal convento «Mater Ecclesiae», in Bari.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario,

fr. Daniele M. Maiorano
ministro provinciale

5. LETTERA DI RINGRAZIAMENTO ALLA COMUNITÀ DEL CONVENTO «BEATA VERGINE MARIA ASSUNTA», IN SILVI MARINA

Prot. n. 48/21-24

Roma, 07 settembre 2021

Caro fr. Antonio, cari confratelli tutti,

con questo mio breve scritto desidero esprimere a ciascuno di voi, anche a nome dell'intera fraternità provinciale pugliese, la più viva gratitudine per l'accoglienza che avete offerto nell'arco dell'ultimo anno a fr. Francesco Maria Otello. Nella mia Prot. 37/21-24, scritta ieri in memoria di fr. Francesco, ho già avuto modo di ringraziare il vostro ministro provinciale, fr. Mauro, per la disponibilità subito manifestata al mio predecessore, fr. Vincenzo Giannelli, ad accogliere nella vostra Provincia questo nostro confratello bisognoso di particolare cura.

È a voi tuttavia che spetta il merito di esservi fatto generosamente carico, con l'aiuto dei vostri validi collaboratori, ai quali pure va il mio ringraziamento, dell'impegnativa assistenza della quale fr. Francesco aveva bisogno. Nella mia visita a Silvi Marina ho potuto constatare quanto egli si trovasse bene tra di voi, segno evidente della cura e delle attenzioni amorevoli delle quali era circondato.

Credo davvero che il Signore ci stia chiamando a costruire una sempre più profonda comunione tra di noi anche attraverso la condivisione della cura verso la condizione di fragilità dovuta all'età o alla malattia. Comunione che ora siamo chiamati a continuare a coltivare nella preghiera di suffragio per l'anima di fr. Francesco.

Colgo l'occasione infine per ringraziarvi "ufficialmente" per quanto fate a beneficio anche di fr. Gian Paolo Lorusso.

Vi abbraccio fraternamente,

fr. Daniele M. Maiorano
ministro provinciale

Diario del Ministro provinciale

Luglio 2021

- 01 - Al mattino, a Gravina in Puglia, presso il convento «San Francesco d'Assisi», insieme a fr. Giuseppe De Stefano, incontra il commercialista dott. Nicola Lagreca, per questioni relative all'amministrazione provinciale
- 02 - Al mattino, a Bari, presso il convento «Mater Ecclesiae», incontra la comunità
- 07 - Alla sera, a Copertino, presso il santuario diocesano di San Giuseppe da Copertino, concelebra alla concelebrazione eucaristica in occasione del 14° anniversario di ordinazione presbiterale di fr. Donato Grilli
- 17 - Al mattino, ad Assisi, presso la chiesa inferiore della basilica papale di San Francesco d'Assisi, concelebra alla concelebrazione eucaristica con il rito della professione temporanea, ricevendo quella di fr. Francesco Leo
- 26-31 - Trascorre un periodo di riposo
- 28 - Al mattino, a Bari, presso il convento «Mater Ecclesiae», presiede la sessione 03/21-24 del Definitorio provinciale

Agosto 2021

- 01 - Trascorre un giorno di riposo
- 05 - Al mattino, a Roma, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, insieme a fr. Giuseppe De Stefano e all'avv. Lucrezia Girone, legale della Provincia, tratta alcune questioni amministrative
- 07 - Al mattino, ad Assisi, presso la chiesa inferiore della basilica papale di San Francesco d'Assisi, insieme a fr. Fabio Paciello, partecipa al rito di iniziazione alla vita religiosa del postulante Cosimo Pasculli
- 09-13 - A Bari, presso il Centro di spiritualità e socialità «San Francesco», presiede la II parte del XX Capitolo Provinciale Ordinario
- 09 - Alla sera, a Bari, presso il Centro di spiritualità e socialità «San Francesco», presiede la sessione 05/21-24 del Definitorio provinciale
- 11 - Alla sera, a Bari, presso il Centro di spiritualità e socialità «San Francesco», presiede la sessione 06/21-24 del Definitorio provinciale
- 13 - Al mattino, a Bari, presso il Centro di spiritualità e socialità «San Francesco», presiede la sessione 07/21-24 del Definitorio provinciale
- 16-25 - Trascorre un periodo di riposo
- 19 - Al mattino, a Copertino, presso la casa filiale «Santa Maria della Grottella», insieme al geom. Gianluca De Nitti, effettua un sopralluogo per verificare le condizioni manutentive dell'immobile
- 31 - Al mattino, a Gravina in Puglia, presso la chiesa di San Francesco d'Assisi, insieme ad alcuni tecnici e funzionari della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari, effettua un sopralluogo per verificare le condizioni del pavimento

Settembre 2021

- 02 - Al mattino, a Pescara, presso il convento «Sant'Antonio di Padova», insieme a fr. Fabio Paciello, partecipa all'incontro con fr. Mauro Maria De Filippis Delfico, ministro provinciale della Provincia di Abruzzo dei Santi Bernardino e Angelo, fr. Paride Ammirati, segretario provinciale della medesima circoscrizione, fr. Giuseppe Altizii, fr. Vito Cosimo Manca e fr. Giuseppe Franco Tondo, in preparazione all'avvio della comunità di accoglienza vocazionale-centro di pastorale giovanile interprovinciale;
- 03 - Al mattino, a Bari, presso il convento «Mater Ecclesiae», presiede la sessione 08/21-24 del Definitorio provinciale
- 06-10 - A Roma, presso il convento «San Bonaventura da Bagnoregio-Collegium Seraphicum Internationale», partecipa al corso di formazione per i ministri e custodi provinciali e segretari provinciali e custodiali di recente elezione
- 12 - A Copertino, presso il santuario diocesano «San Giuseppe da Copertino», presiede la concelebrazione eucaristica nella novena in preparazione alla solennità di san Giuseppe da Copertino
- 13 - Al mattino, a Bari, presso il convento «Mater Ecclesiae», incontra personalmente un frate e i familiari di un altro frate
- 14 - Al mattino, a Copertino, presso la casa filiale «Santa Maria della Grottella», incontra un frate; a Nardò, presso l'episcopio, incontra Sua Ecc.za Rev.ma mons. Fernando Tarcisio Filograna, vescovo di Nardò-Gallipoli
- 15 - Al mattino, a Monte Sant'Angelo, presso l'ex-convento «San Francesco d'Assisi», insieme a fr. Fabio Paciello e fr. Massimo Ruggiero, preleva l'archivio conventuale, parte della biblioteca conventuale e alcune suppellettili
- 16 - Al mattino, a Copertino, presso la chiesa della Beata Vergine Maria del Rosario, benedice e assiste le nozze di una coppia di conoscenti
- 17 - Al mattino, a Copertino, presso la casa filiale «Santa Maria della Grottella», incontra il geom. Gianluca De Nitti
- 18 - Al mattino, a Copertino, presso piazza Castello, concelebra alla concelebrazione eucaristica nella solennità di san Giuseppe da Copertino, presieduta da Sua Ecc.za Rev.ma mons. Vincenzo Viva, vescovo di Albano Laziale
- 19 - Alla sera, a Gravina in Puglia, presso la chiesa di San Francesco d'Assisi, presiede la concelebrazione eucaristica per il "saluto" alla comunità parrocchiale
- 24 - A Bari, presso il convento «Mater Ecclesiae», completa il proprio trasferimento
- 25 - Al mattino, a Bari, presso il convento «Mater Ecclesiae», incontra personalmente i familiari di un frate
- 30 - Al mattino, a Lucera, presso il convento «San Francesco d'Assisi», insieme a fr. Fabio Paciello, aiuta fr. Emanuele Popolizio nei preparativi del suo trasferimento

Prossimamente

novembre 2021	lunedì 08- martedì 09	Bari, Centro di spiritualità e socialità «San Francesco»	I giornata di fraternità provinciale
dicembre 2021	lunedì 20	Bari, Centro di spiritualità e socialità «San Francesco»	Il giornata di fraternità provinciale

SEGRETERIA PROVINCIALE

Nella sessione n. 03/21-24 del **12 luglio 2021**, tenuta presso il convento «Mater Ecclesiae», in Bari, il Definitorio provinciale:

- commemora fr. Giovanni Maria Pentimone e sr María Germana Ortíz-Colina, OSCUrb.;
- ascolta una relazione delle visite del Ministro provinciale ai conventi «San Francesco d'Assisi» e «Mater Ecclesiae», in Bari ;
- discute di alcuni casi personali;
- esamina la bozza di progetto della comunità di accoglienza vocazionale-centro di pastorale giovanile interprovinciale;
- valuta alcune ipotesi circa i guardiani da proporre nella II parte-sessione sesta del XX Capitolo Provinciale Ordinario;
- avanza alcune ipotesi circa i trasferimenti da effettuare dopo il XX Capitolo Provinciale Ordinario;
- riceve un aggiornamento sulla questione del 5‰ dell'I.R.P.E.F. al Ramo O.N.L.U.S. «San Francesco d'Assisi»;
- approva il bilancio trimestrale (aprile-giugno 2021) dell'amministrazione provinciale;
- organizza il periodo estivo dei formandi della Provincia e della Custodia provinciale del Venezuela dimoranti in Italia;
- prende atto di alcune questioni relative alla Custodia provinciale «Nuestra Señora de Coromoto» del Venezuela;
- tratta di alcune proposte riguardanti il Centro di spiritualità e socialità «San Francesco», in Bari;
- approva il verbale della sessione 02/21-24 del Definitorio provinciale;
- stabilisce la data della successiva sessione del Definitorio.

Nella sessione n. 04/21-24 del **28 luglio 2021**, tenuta presso il convento «Mater Ecclesiae», in Bari, il Definitorio provinciale:

- discute di alcuni casi personali;
- valuta alcune ipotesi circa i guardiani da proporre nella II parte-sessione sesta del XX Capitolo Provinciale Ordinario;
- avanza alcune ipotesi circa i trasferimenti da effettuare dopo il XX Capitolo Provinciale Ordinario;
- esamina la bozza di *Instrumentum laboris* della II parte-sessione quinta del XX Capitolo Provinciale Ordinario;
- provvede ad alcuni adempimenti pre-capitolari;
- approva la richiesta di dispensa dai voti temporanei presentata da fr. José Luis Jaramillo Barrios;
- esamina due richieste riguardanti altrettanti immobili di proprietà della Provincia;
- tratta di alcune questioni riguardanti il parco veicolare in uso al Ramo O.N.L.U.S. «San Francesco d'Assisi»;
- riceve un aggiornamento sulla questione del 5‰ dell'I.R.P.E.F. al Ramo O.N.L.U.S. «San Francesco d'Assisi»;
- prende atto di una richiesta della diocesi di Pozzuoli;
- approva il verbale della sessione 03/21-24 del Definitorio provinciale.

Nella sessione n. 05/21-24 del **09 agosto 2021**, tenuta presso il Centro di spiritualità e socialità «San Francesco», in Bari, il Definitorio provinciale:

- avanza alcune ipotesi circa i frati da proporre come guardiani;
- avanza alcune ipotesi circa i frati da trasferire;
- tratta della futura casa di accoglienza vocazionale-centro di pastorale giovanile interprovinciale.

Nella sessione n. 06/21-24 dell'**11 agosto 2021**, tenuta presso il Centro di spiritualità e socialità «San Francesco», in Bari, il Definitorio provinciale:

- avanza alcune ipotesi circa i frati da proporre come guardiani.

(Continua a pagina 16)

(Continua da pagina 15)

Nella sessione n. 07/21-24 del **13 agosto 2021**, tenuta presso il Centro di spiritualità e socialità «San Francesco», in Bari, il Definitorio provinciale:

- avanza alcune ipotesi circa i frati da trasferire;
- stabilisce la data entro la quale i trasferimenti dovranno avvenire.

Nella sessione n. 08/21-24 del **03 settembre 2021**, tenuta presso il convento «Mater Ecclesiae», in Bari, il Definitorio provinciale:

- compie una condivisione circa l'andamento della II parte del XX Capitolo Provinciale Ordinario;
- discute delle modalità di attuazione di alcune delle mozioni approvate dal XX Capitolo Provinciale Ordinario;
- avanza alcune ipotesi circa i frati da trasferire;
- esamina la situazione materiale della casa filiale di Santa Maria della Grottella, in Copertino;
- concede il suo consenso alla presentazione di fr. José Antonio Cristancho Albornoz per l'istituzione a rettore del santuario diocesano della Beata Vergine Maria della Grottella, in Copertino;
- discute di una proposta di acquisto dell'ex-Collegio «Sant'Antonio di Padova», in Sant'Agata di Puglia;
- discute di alcuni casi personali;
- è aggiornato circa il progetto di apertura di uno stabilimento farmaceutico in Cúcuta (Colombia);
- fissa la data dell'incontro annuale tra Ministro provinciale, Definitorio provinciale, Guardiani e Presidenti delle Commissioni provinciali;
- discute della situazione economica della Custodia provinciale «Nuestra Señora de Coromoto» del Venezuela;
- discute di alcune questioni relative all'ex-convento «San Francesco d'Assisi», in Monte Sant'Angelo;
- tratta di diversi aspetti relativi alla futura casa di accoglienza vocazionale-centro di pastorale giovanile interprovinciale;
- prende atto della nomina di fr. Gianluca Catapano ad assistente regionale della Gioventù Francescana;
- è aggiornato sulle attività del Ramo O.N.L.U.S. «San Francesco d'Assisi»;
- esamina la situazione economica del convento «San Massimiliano Maria Kolbe», in Taranto;
- concede il suo consenso alla presentazione di fr. Gianni Mario Strafella per l'istituzione a parroco della parrocchia «San Francesco d'Assisi», in Bari;
- concede il suo consenso alla presentazione di fr. Giovanni Foggetta per l'istituzione a parroco della parrocchia «San Francesco d'Assisi», in Gravina in Puglia;
- concede il suo consenso alla presentazione di fr. Pedro-Javier Mora Alviarez per l'istituzione ad amministratore parrocchiale della parrocchia «Maria santissima Annunziata», in Spinazzola;
- concede il suo consenso alla presentazione di fr. Salvatore Santomasi per l'istituzione a parroco della parrocchia «San Massimiliano Maria Kolbe», in Taranto;
- concede il suo consenso alla presentazione di fr. Vincenzo Maria Giannelli per l'istituzione a rettore della basilica minore pontificia di San Francesco d'Assisi-santuario diocesano di San Francesco Antonio Fasani, in Lucera;
- prende atto della presentazione di fr. Alexander Roger Carrillo per l'istituzione a cappellano della Casa Circondariale di Lucera;
- prende atto della presentazione di fr. Hermes Enrique torre Noguera per l'istituzione ad assistente spirituale dell'ospedale «San Giuseppe Moscati» di Statte;
- prende atto della presentazione di fr. Daniele Maria Maiorano per l'istituzione a cappellano dell'Istituto «Beata Clelia Merloni» delle Suore Apostole del Sacro Cuore di Gesù, in Bari;
- concede il suo consenso alla nomina di fr. Fabio Paciello a legale rappresentante dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto «Provincia di Puglia dei Frati Minori Conventuali»;
- approva i verbali delle sessioni 04-07/21-24 del Definitorio provinciale;
- stabilisce la data della successiva sessione del Definitorio.

Nomine e istituzioni

- Il 04 settembre 2021, con Prot. n. 33/21-24, fr. Daniele Maria Maiorano ha nominato **fr. Gianluca Catapano assistente regionale** della **Fraternità regionale di Puglia della Gioventù Francescana**.
- Il 06 settembre 2021, con Prot. n. 40/21-24, fr. Daniele Maria Maiorano ha nominato **fr. Eugenio Maria Galignano responsabile della casa filiale «Santa Maria della Grottella», in Copertino**.
- Il 13 settembre 2021, con Prot. n. 59/21-24, fr. Daniele Maria Maiorano ha nominato **fr. Fabio Paciello legale rappresentante dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto «Provincia di Puglia dei Frati Minori Conventuali»**.
- Il 16 settembre 2021, con Prot. n. 63/21-24, fr. Daniele Maria Maiorano ha nominato **fr. Vincenzo Maria Giannelli delegato provinciale per le Monache Clarisse Urbaniste**.
- Il 21 settembre 2021, con Prot. D.V. n. 16/21, Sua Ecc.za Rev.ma mons. Fernando Tarcisio Filograna, vescovo di Nardò-Gallipoli, ha nominato **fr. José Antonio Cristancho Albornoz rettore del santuario diocesano «Beata Vergine Maria della Grottella», in Copertino**.

Elezioni e conferme

- Il 12 agosto 2021, nel corso del XX Capitolo Provinciale Ordinario-II parte-sessione sesta, **fr. Fabio Paciello** è stato nominato per ballottazione **guardiano del convento «Mater Ecclesiae», in Bari**, e confermato con Prot. n. 15/21-24 del 15 agosto 2021 di fr. Daniele Maria Maiorano.
- Il 12 agosto 2021, nel corso del XX Capitolo Provinciale Ordinario-II parte-sessione sesta, **fr. Gianni Mario Strafella** è stato nominato per ballottazione **guardiano del convento «San Francesco d'Assisi», in Bari**, e confermato con Prot. n. 17/21-24 del 15 agosto 2021 di fr. Daniele Maria Maiorano.
- Il 12 agosto 2021, nel corso del XX Capitolo Provinciale Ordinario-II parte-sessione sesta, **fr. Matteo Ornelli** è stato nominato per ballottazione **guardiano del convento «San Giuseppe da Copertino», in Copertino**, e confermato con Prot. n. 19/21-24 del 15 agosto 2021 di fr. Daniele Maria Maiorano.
- Il 12 agosto 2021, nel corso del XX Capitolo Provinciale Ordinario-II parte-sessione sesta, **fr. Giovanni Foggetta** è stato nominato per ballottazione **guardiano del convento «San Francesco d'Assisi», in Gravina in Puglia**, e confermato con Prot. n. 16/21-24 del 15 agosto 2021 di fr. Daniele Maria Maiorano.
- Il 12 agosto 2021, nel corso del XX Capitolo Provinciale Ordinario-II parte-sessione sesta, **fr. Vincenzo Maria Giannelli** è stato nominato per ballottazione **guardiano del convento «San Francesco d'Assisi», in Lucera**, e confermato con Prot. n. 18/21-24 del 15 agosto 2021 di fr. Daniele Maria Maiorano.
- Il 12 agosto 2021, nel corso del XX Capitolo Provinciale Ordinario-II parte-sessione sesta, **fr. Pedro-Javier Mora Alviarez** è stato nominato per ballottazione **guardiano del convento «Maria santissima Annunziata», in Spinazzola**, e confermato con Prot. n. 20/21-24 del 15 agosto 2021 di fr. Daniele Maria Maiorano.
- Il 12 agosto 2021, nel corso del XX Capitolo Provinciale Ordinario-II parte-sessione sesta, **fr. Salvatore Santomasi** è stato nominato per ballottazione **guardiano del convento «San Massimiliano Maria Kolbe», in Taranto**, e confermato con Prot. n. 21/21-24 del 15 agosto 2021 di fr. Daniele Maria Maiorano.
- Il 12 agosto 2021, nel corso del XX Capitolo Provinciale Ordinario-II parte-sessione sesta, **fr. Giuseppe Maria De Stefano** è stato nominato per ballottazione **presidente della Commissione provinciale per la pastorale francescana**.
- Il 12 agosto 2021, nel corso del XX Capitolo Provinciale Ordinario-II parte-sessione sesta, **fr. Fabio Paciello** è stato nominato per ballottazione **presidente della Commissione provinciale per le questioni giuridiche, l'economia, l'amministrazione del patrimonio e l'arte**.
- Il 12 agosto 2021, nel corso del XX Capitolo Provinciale Ordinario-II parte-sessione sesta, **fr. Giuseppe Franco Tondo** è stato nominato per ballottazione **presidente della Commissione provinciale per la formazione continua**.



Professioni e ordinazioni

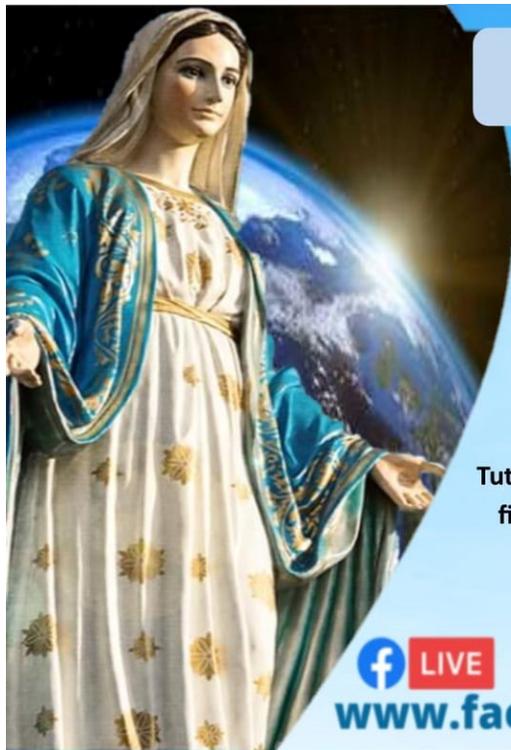
Sabato 17 luglio 2021, presso la chiesa superiore della basilica papale di San Francesco d'Assisi, in Assisi, nel corso di una solenne Concelebrazione eucaristica, **fr. Francesco Leo** ha emesso la **professione temporanea** nella mani del ministro provinciale, fr. Daniele Maria Maiorano.



Il 07 agosto 2021, presso la chiesa inferiore della basilica papale di San Francesco d'Assisi, in Assisi, ha avuto inizio l'anno del **noviziato canonico** anche per il postulante della nostra Provincia **Cosimo Pasculli**.



Varie & Conventuali



#PREGHIAMO INSIEME CON MARIA



In diretta Facebook della M.I. Internazionale

Sabato 11/09/2021 alle Ore 16.30 (Ora di Roma)

Direttamente dalla Chiesa San Francesco di Assisi
Japigia - Bari

Tutti i #militi siamo invitati a recitare il Rosario Mondiale per la fine della pandemia nel mondo e per le intenzioni della M.I.
Il rosario sarà pregato dal gruppo della M.I. locale
Con la partecipazione di p. Salvatore Santomasi
Assistente Regionale M.I.



www.facebook.com/miinternational.mi

Basilica "S. Francesco d'Assisi" – Santuario "S. Francesco Antonio Fasani"

FESTA della NASCITA 1681 - 2021
di San Francesco Antonio Fasani **340° compleanno**



TRIDUO 2, 3 e 4 agosto **FESTA- 5 agosto**

ore 18.00 S. Rosario - ore 18.30 Celebrazione Eucaristica

predica: **don Donato D'Amico**
Vicario Generale della Diocesi Lucera-Troia

Le celebrazioni del 5 agosto saranno trasmesse in diretta Facebook e Youtube su Basilica-Santuario, Lucerabynight e Studio9tv

N.B. Tutte le celebrazioni si svolgeranno all'interno della Basilica-Santuario!



REALE ARCICONFRATERNITA
Santa Croce - SS. Trinità - B.V.M. Addolorata
Lucera - (sec. XIV)

BASILICA DI SAN FRANCESCO
SANTUARIO SAN FRANCESCO A. FASANI

DIOCESI DI LUCERA-TROIA

FESTA DELL'ESALTAZIONE
DELLA SANTA CROCE E DELLA
BEATA VERGINE
ADDOLORATA

Carissimi fedeli, anche quest'anno vivremo una Festa diversa per via della pandemia ma certi che il prossimo anno ritorneremo alla normalità. Confidiamo nel senso di maturità di tutta la comunità Lucerina, affinché si possa comprendere tale scelta di venerare la nostra Vergine Maria Addolorata in raccoglimento, serenità e sobrietà, come ci ha insegnato il nostro caro "Padre Maestro" San Francesco Antonio Fasani.

11 - 12 - 13 SETTEMBRE 2021
TRIDUO IN PREPARAZIONE ALLA FESTA
ore 19,00 Santa Messa Vespertina celebrata da Padre Alexander Carrillo, con la partecipazione dell'Arciconfraternita e dei Gruppi del Santuario.

MARTEDÌ 14 SETTEMBRE 2021
FESTA DELL'ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE E DELL'ARCICONFRATERNITA
ore 19,00 Inizio anno pas
Basilica Cattedrale di

MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 2021
FESTA DEL B.V. ADDOLO
ore 8,00 Santa Messa
ore 19,00 Santa Messa celebrata da Padre Carrillo - Rettore della Basilica con la presenza dei Confratelli e Consoni.
I festeggiamenti si concluderanno con la recita e la cantata composta dal "Padre Maestro" San Francesco Antonio Fasani.
I Canti durante le celebrazioni saranno a cura del Coro della Basilica-Santuario.

Lucera, Settembre 2021
La Comunità Religiosa



Basilica "S. Francesco d'Assisi" - Santuario "S. Francesco Antonio Fasani"

FESTA di SAN FRANCESCO 2021

TRIDUO 30 settembre 1 e 2 ottobre
ore 18.00 S. Rosario
ore 18.30 Celebrazione Eucaristica
presiede: p. Vincenzo Giannelli, Rettore della Basilica-Santuario

TRANSITO 3 ottobre
ore 18.00 S. Rosario
ore 18.30 Celebrazione Eucaristica
ore 19.30 Transito (diretta Facebook)
presiede: p. Vincenzo Giannelli, Rettore della Basilica-Santuario

FESTA
lunedì 4 ottobre
Celebrazioni Eucaristiche
Mattino: ore 8.00 - 10.00
Sera: ore 18.00 S. Rosario
ore 18.30 Solenne Celebrazione Eucaristica
presiede: S.E. mons. Giuseppe Giuliano
Vescovo Diocesi Lucera-Troia

Partecipano le autorità civili e militari
È prevista l'accensione della lampada votiva a devozione del Santo Patrono d'Italia da parte del Sindaco, Giuseppe Pitta.
Anima il Coro Femminile della Basilica-Santuario

La Celebrazione serale del 4 ottobre sarà trasmessa in diretta su: Basilica-Santuario, Facebook e Youtube
Studio9tv e Lucerabynight

SANTUARIO SAN GIUSEPPE DA COPERTINO

NOVENA E FESTA
San Giuseppe
da Copertino 8-18
settembre 2021



Bisogna sempre pregare Dio, perché chi ottiene, riceve da Lui il bene che chiede; chi non ottiene, riceve il bene di averglielo chiesto: e così sempre ciascuno da Lui torna di ricchezze e di grazie.

(S. Giuseppe da Copertino)

Giuseppe, uomo dei sogni e sogno di Dio - Predicatore: *Don Ferdinando Piricali*

PROGRAMMA

MERCOLEDÌ, 8 SETTEMBRE

ore 19.00 - Comunità Santuari Josephini ~ Presiede *Don Ferdinando Piricali* - Predicatore

GIOVEDÌ, 9 SETTEMBRE

ore 19.00 - Comunità Parrocchiale S. Gerardo Maiella ~ Presiede *Don Luigi Sandalo*

VENERDÌ, 10 SETTEMBRE

ore 19.00 - Comunità Parrocchiale Sacro Cuore ~ Presiede *Don Sandro Aloisi*

SABATO, 11 SETTEMBRE

ore 19.00 - Comunità Parrocchiale Santa Famiglia ~ Presiede *Don Adriano Dongiovanni*

DOMENICA, 12 SETTEMBRE

ore 19.00 - Comunità Santuari Josephini - **SERATA DEI GIOVANI**

Presiede *P. Daniele Maiorano* - Ministro provinciale

LUNEDÌ, 13 SETTEMBRE

ore 19.00 - Comunità Parrocchiale B. V. Maria Addolorata / Presiede *Don Fabio Martina*

MARTEDÌ, 14 SETTEMBRE

ore 19.00 - Comunità Parrocchiale Ss. Cosma e Damiano / Presiede *Don Piero Inguscio*

MERCOLEDÌ, 15 SETTEMBRE

ore 19.00 - Comunità Parrocchiale B. M. SS. del Rosario / Presiede *Don Antonio Pinto*

GIOVEDÌ, 16 SETTEMBRE

ore 19.00 - Comunità-Unità Pastorale S. Maria ad Nives / Presiede *Mons. Antonio Raho*

VENERDÌ, 17 SETTEMBRE

Orario Ss. Messe - Santuario S. Giuseppe da Copertino: 07.30 - 09.00 - 17.00

SABATO, 18 SETTEMBRE

SOLENNITÀ DI S. GIUSEPPE DA COPERTINO

Orario Ss. Messe

Basilica S. Maria ad Nives 10.00 Solenne Concelebrazione

Santuario S. Giuseppe da Copertino: 06.00 - 07.30 - 09.00 - 11.00 - 18.00 - 19.30 - 21.00

DOMENICA, 19 SETTEMBRE

Orario Ss. Messe - Santuario S. Giuseppe da Copertino: 07.30 - 11.00 - 18.00 - 19.30

La novena si può seguire sulle frequenze di RADIO NON TACERE,
e in streaming sul sito web www.sangiuseppedacopertino.it

Città di Copertino **Regione Puglia** **Ass. San Giuseppe Desca da Copertino Il Santo dei Voti** **BASILICA SANTA MARIA AD NIVES COPERTINO** **PRELATURE CONSISTORILE COPERTINO-TERRACINE-S. GIUSEPPE DA COPERTINO** **IN VALLI ADRIATICA**

SAN GIUSEPPE DA COPERTINO

PROGRAMMA FESTA PATRONALE

08 - 19 settembre 2021

Bisogna sempre pregare Dio, perché chi ottiene, riceve da Lui il bene che chiede; chi non ottiene, riceve il bene di averglielo chiesto: e così sempre ciascuno da Lui torna di ricchezze e di grazie.
S. Giuseppe da Copertino

PROGRAMMA RELIGIOSO

Santuario S. Giuseppe da Copertino
Novena predicata da *Don Ferdinando Pirrali*, trasmessa anche sulle frequenze di Radio Non Tacere e in Streaming sul sito web: sangiuseppedacopertino.it

Mercoledì, 8 Settembre Comunità Santuari Josephini
Ore 07.30 Padri della Comunità
~ 19.00 Presiede *Don Ferdinando Pirrali*, Predicatore

Giovedì, 9 Settembre Comunità Parrocchiale S. Gerardo Maiella
Ore 07.30 Padri della Comunità
~ 19.00 Presiede *Don Luigi Saudulo*

Venerdì, 10 Settembre Comunità Parrocchiale Sacro Cuore
Ore 07.30 Padri della Comunità
~ 19.00 Presiede *Don Sandro Alvisi*

Sabato, 11 Settembre Comunità Parrocchiale Santa Famiglia
Ore 07.30 Padri della Comunità
~ 19.00 Presiede *Don Adriano Dongiovanni*

Domenica, 12 Settembre Com. Santuari Josephini-Serata dei Giovani
Ore 07.30 Padri della Comunità - *Fra' Daniele Maiorano Ministro Provinciale (Grotteffa)*
~ 09.00 Padri della Comunità
~ 19.00 Presiede il *Predicatore*

Lunedì, 13 Settembre Com. Parrocchiale B. V. Maria Addolorata
Ore 07.30 Padri della Comunità
~ 19.00 Presiede *Don Fabio Martina*

Martedì, 14 Settembre Com. Parrocchiale Ss. Cosma e Damiano
Ore 07.30 Padri della Comunità
~ 19.00 Presiede *Don Piero Inguscio*

Mercoledì, 15 Settembre Com. Parrocchiale B. M. SS. del Rosario
Ore 07.30 Padri della Comunità
~ 19.00 Presiede *Don Antonio Pinto*

Giovedì, 16 Settembre Comunità-Unità Pastorale S. Maria ad Nives
Ore 07.30 Padri della Comunità
~ 19.00 Presiede *Mons. Antonio Raho*

Venerdì, 17 Settembre Orario Ss. Messe:
Basilica S. Maria ad Nives ore 08.30;
Piazza Castello ore 19.00 - Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta dal nostro concittadino *S. Ecc.za Rev.ma Mons. Vincenzo Vita* con la presenza del nostro *Vescovo Mons. Fernando Filograna*. La celebrazione sarà trasmessa in diretta televisiva da Radio System TV (can. 601 del digitale terrestre)
Santuario S. Giuseppe da Copertino: ore 07.30 - 09.30 - 17.00

Sabato, 18 Settembre - SOLENNITÀ di S. GIUSEPPE da C.
Orario Ss. Messe:
Basilica S. Maria ad Nives: ore 7.00 - 08.30 - 10.30 - 17.00 - 19.00 - 20.30;
La Santa Messa delle 10.30 sarà presieduta da *Mons. Fernando Filograna* e trasmessa in diretta televisiva da Radio System TV (can. 601 del digitale terrestre)
Santuario S. Giuseppe da Copertino: ore 06.00 - 07.30 - 09.00 - 11.00 - 18.00 - 19.30 - 21.00

Domenica, 19 Settembre Orari Ss. Messe:
Basilica S. Maria ad Nives: ore 08.30 - 10.30 - 17.00 - 19.00;
Santuario S. Giuseppe: ore 07.30 - 11.00 - 18.00 - 19.30

PROGRAMMA CIVILE

Mercoledì, 08 Settembre ore 18.00 - **Salva Serale (Inizio Novena)**

Venerdì, 17 Settembre ore 21.30 Piazza Castello
"Canto per Te", Concerto del Tenore **Dionigi D'Ostuni**, a cura dell'Ann. Comunale con la collaborazione di Feder. Agri-Movimento Cristiano Lavoratori;

Sabato, 18 Settembre ore 08.00 - **Salva Mattutina;**
ore 08.30 Piazza Umberto I - **Concerto Bandistico "Piantoni"**
Città di Conversano:
ore 13.00 - **Fuoco Pirotecnico in Onore di S. Giuseppe da Copertino** in Memoria di "*Mesciu Torinu Grandioso*", offerto da "Leccese Club" Copertino e "Le Dune" Porto Cesareo;
ore 21.30 Piazza Umberto I - **Spettacolo Musicale "Capitani Coraggiosi"**

Domenica, 19 Settembre ore 21.00 Piazza Umberto I - **Spettacolo musicale esibizione di band e cantautori locali emergenti**
Proiezioni Artistico-Religiose dal 17 al 19 Settembre - **Monumenti Sacri**

Addoppi Sacri a cura del **Comitato Festa Patronale**
Addoppi Floreali Statua S. Giuseppe a cura della ditta **Centro Collaudi Zuccalà & C.** - Copertino
Addoppi Floreali Palco Piazza Castello a cura dell'**Azienda Floricola Maurizio Malorano** - Nardò
Addoppi Floreali Palco Piazza Castello a cura della ditta **Vival e Piante di Verdesca Paolo** - Copertino
Allattamento Luminarie a cura della ditta **Mariano Light srl** - Scorrano

ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

Fraternità nazionale d'Italia

Sabato **3 luglio 2021**, ad Assisi, nel corso del VII Capitolo Elettivo Nazionale dell'OFS italiano, è stato eletto il nuovo **Consiglio nazionale**, che risulta così composto:

Luca Piras (Sardegna), **ministro**;

Donato Mastrangelo (Basilicata, **vice-ministro**), **Luca Castiglioni** (Lombardia), **Luigi Gravina** (Puglia), **Cosimo Laudato** (Puglia), **Stefania Marinetti** (Lazio), **Sara Mentzel** (Trentino-Alto Adige) e **Andrea Piccaluga** (Toscana) (consigliera nazionale Gi.Fra.: **Giulia Leardi**; assistenti: fr. **Lorenzo Scafuro**, OFM; fr. **Felice Autieri**, OFMConv., fr. **Carlo Poloni**, OFMCap., fr. **Antonio Morichetti**, TOR).



ofspugliestate2021
... in preghiera

... in preghiera *Esercizi spirituali residenziali*

Ostuni, Centro Pastorale Madonna della Nova, 27-28-29 agosto

info e adesioni entro il 20 luglio a
Segreteria e Comunicazioni Ofspuglia
segreteria@ofspuglia.it | 347 8394650